



UFFICIO VAS
SCHEMA DI VALUTAZIONE

COMUNE: **PONTE DI LEGNO**
PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

VALUTAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Premessa

Ai sensi della DCR VIII/351 del 13 marzo 2007 recante "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi" e della successiva DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010, la Provincia partecipa, in qualità di ente territorialmente interessato, ai processi di VAS correlati all'approvazione degli atti di governo del territorio promossi dai comuni. A tal fine, per ciascun procedimento, è reso all'Autorità Competente un contributo scritto (nella forma del parere dirigenziale) che deve essere oggetto di adeguata e motivata controdeduzione in sede di conferenza intermedia o conclusiva di VAS, ai fini della formazione del parere motivato.

Il contributo reso dalla Provincia di Brescia è condotto sulla base della documentazione messa a disposizione dal singolo comune (pubblicata sul sito SIVAS di Regione Lombardia) e ha ad oggetto la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni, nel rispetto della disciplina prevista ai diversi livelli istituzionali, dall'Unione Europea alla Regione Lombardia.

Ulteriori valutazioni di carattere ambientale potranno essere condotte in sede di valutazione di compatibilità del Documento di Piano del PGT con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Il presente parere è suddiviso in tre sezioni:

- richiamo degli aspetti procedurali in termini di soggetti interessati dal procedimento, adempimenti procedurali ed elenco della documentazione oggetto di valutazione;
- esame del Rapporto Ambientale con focus specifici sulle singole componenti ambientali, esame delle criticità evidenziate dallo stesso Rapporto Ambientale;
- valutazioni istruttorie delle azioni previste dallo strumento urbanistico.

COMUNE: PONTE DI LEGNO
PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

PARTE I - ASPETTI PROCEDURALI

COMUNE	PONTE DI LEGNO	
Procedura:	Valutazione Ambientale Strategica	
Soggetti:	Proponente	Sig.ra Aurelia Sandrini Comune di Ponte di Legno Sindaco
	Autorità procedente	Sig.ra Aurelia Sandrini Comune di Ponte di Legno Sindaco
	Autorità competente	Dott. Fabio Gregorini Unione dei Comuni della Valtenesi Segretario
	Soggetti competenti in materia Ambientale ed Enti Territorialmente interessati	ASL ARPA Regione Lombardia Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici STER ERSAF Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici Soprintendenza per i Beni Archeologici Parco dell'Adamello Parco Nazionale dello Stelvio Provincia di Brescia CM di Valle Camonica Consorzio Forestale Due Parchi Comuni contermini.
Avvio del Procedimento di Assoggettabilità alla VAS	DGC n. 127 del 30.12.2011.	
Conferenze di verifica e/o valutazione	Prima conferenza VAS in data 18.09.2012. Seconda Conferenza in data 21.10.2014.	
Comunicazione ed informazione al pubblico	Sito SIVAS. Sito web del Comune.	
Documentazione esaminata	Documento di Piano. Rapporto Ambientale.	

PARTE II - VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

ANALISI ISTRUTTORIA	
Piano	Obiettivi e strategie di piano dal RA
PGT DOCUMENTO DI PIANO	<p>Gli indirizzi generali possono essere sintetizzati in:</p> <p>A - Tutela dei valori territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardia degli ambiti di pregio naturalistico e del patrimonio paesaggistico: tutela dei ghiacciai e nevai, conservazione dell'ambiente roccioso e dei boschi, con particolare interesse per tutte quelle parti del territorio significative per la sicurezza idrogeologica; - salvaguardia del patrimonio agronomico, naturalistico e paesaggistico costituito da prati, pascoli, alveo dei corpi idrici superficiali, delle scarpate e degli argini, e contenimento del consumo di suolo. <p>B - Tutela dei valori identitari della comunità locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservazione e riqualificazione dei nuclei di antica formazione, dell'architettura tradizionale antica e dei beni d'interesse storico e architettonico; - conservazione e valorizzazione delle baite e delle malghe rurali montane, con mantenimento delle caratteristiche tipologiche, tecnologiche e d'uso dei materiali. - conservazione e valorizzazione dei rilevanti reperti bellici della Prima guerra mondiale, con particolare attenzione alla loro tutela e fruizione. <p>C – Servizi pubblici e di pubblico interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conferma del rapporto quantitativo consolidato tra residenti e servizi; - miglioramento e razionalizzazione dei servizi pubblici e di uso pubblico offerti ai residenti ed estensione e qualificazione dei servizi offerti agli ospiti, con particolare attenzione ai servizi per gli sport invernali (estensione infrastrutture per la pratica dello sci) e ai servizi sportivi e ricreativi in genere. <p>D – Infrastrutture e mobilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione di porzioni della viabilità locale, con interventi sui principali punti di criticità; - estensione dei servizi di trasporto su fune per favorire lo sviluppo e la qualificazione della pratica di sport invernali; - miglioramento del servizio di mobilità pubblica. <p>E – Realizzazione del Sistema Informativo Territoriale.</p> <p>F – Attività turistico - ricettive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo complessivo delle attività ricettive presenti sul territorio comunale, mediante riqualificazione delle esistenti e loro incremento, allo scopo di consentire un significativo miglioramento quantitativo e qualitativo generale dell'offerta turistica esistente. <p>G – attività artigianali e commerciali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno e incremento delle attività artigianali, allo scopo di mantenere e aumentare sul territorio l'offerta di lavoro per i residenti e garantire l'indispensabile supporto manutentivo alle strutture turistiche e per i servizi indispensabili ai residenti; - promozione e realizzazione di progetti che favoriscano l'implementazione delle attività agricole e artigianali, ancora esistenti, con l'attività turistica; - conservazione, incremento e sviluppo complessivo del commercio di vicinato, con particolare attenzione alla valorizzazione del centro storico del capoluogo. <p>H - La residenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitazione del consumo di suolo per il soddisfacimento delle fondamentali necessità abitative dei soli residenti, con limitazione alle "seconde case"; - riqualificazione del tessuto urbano consolidato, con particolare attenzione al suo organico completamento, in conformità alle prevalenti esigenze espresse dai residenti.
Zonizzazione acustica	Il Piano di Zonizzazione Acustica comunale è stato approvato con DCC n. 41 del 01.10.2013.

COMUNE: **PONTE DI LEGNO**
PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

PTCP	PTCP approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 22 del 21/04/2004	STRUTTURA	Ambiti a statuto particolare esistenti (Parco Nazionale Stelvio, Parco Naturale Adamello, Parco Regionale Adamello). Controllo paesistico. Non trasformabilità. Fiumi Principali. Reticolo idrografico. Piste ciclabili e sentieri. Rete Secondaria.
		RISCHIO	Frane attive. Frane quiescenti. Sorgenti. Aree di conoide attivo non protette. Ghiacciaio Adamello.
		PAESISTICA	Punti Panoramici Crinali e loro ambiti di tutela. Itinerari di fruizione paesistica. Sentieri di valenza paesistica. Viabilità storica. Ambiti di elevato valore percettivo. Centri e nuclei storici. Limitazione estensione ambiti trasformazioni condizionate. Laghi. Corpi idrici principali. Aree idriche, ghiacciai, nevai, laghetti alpini e versanti rocciosi. Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti. Boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari Boschi di conifere. Aree edificate.
		REP	BS1 - Core areas. BS3 - Ambiti di specificità biogeografica. BS12 - Ambiti urbani e periurbani della ricostr. ecolog. diffusa. BS17 - Corridoi fluviali principali BS25 - Varchi insediativi a rischio. BS26 - Diretrici di collegamento esterno. Ecosistemi lacustri. Principali barriere insediative.
		SIC E HABITAT	ZPS IT2070401 Parco Naturale Adamello. ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio. SIC IT2070001 Torbiere del Tonale. SIC IT2070013 Ghiacciaio dell'Adamello.
Vincoli	VINCOLO IDROGEOLOGICO	Presente su gran parte del territorio.	
	RER	Aree prioritarie per la biodiversità. Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione. Elementi primari. Elementi di secondo livello.	
	PAESISTICO/AMBIENTALE (D.lgs 42/2004)	Ambiti di elevata naturalità' (art. 17 NTA PTPR). Bellezze d'insieme. Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e fasce di rispetto. Territori contermini ai laghi. Ghiacciai. Territori alpini al di sopra di 1600 metri. Boschi e foreste.	

Componente	Considerazioni dal Rapporto Ambientale
Componenti Ambientali	<p>Il Comune di Ponte di Legno non è soggetto a controlli o a particolari monitoraggi in merito alla qualità dell'aria.</p> <p>Criticità: possibile presenza di sostanze inquinanti nelle aree adiacenti al tracciato stradale di grande percorrenza (SS42) e della centrale del teleriscaldamento.</p> <p>Azioni riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento evitando insediamenti nei pressi delle sorgenti inquinanti e promozione della mitigazione delle sorgenti inquinanti; riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti; rispetto dei valori limite imposti dalla legge; protezione dei centri abitati.</p>
	<p>Criticità: Inquinamento acustico (rumore del traffico veicolare, rumore generato da cantieri temporanei); peggioramento della qualità della vita.</p> <p>Azioni: riduzione/ eliminazione delle fonti di rumore e rispetto dei valori limite; raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge; gestione e coordinamento dell'attività acusticamente impattanti; evitare insediamenti residenziali nei pressi delle principali fonti di inquinamento acustico; valutare la realizzazione di un Piano di risanamento acustico, contenente un crono-programma degli interventi da attuare, per le aree in cui i limiti di emissione acustica dovessero risultare superati.</p>
	<p>Il sistema idrografico interessante il Comune di Ponte di Legno si articola essenzialmente sui tre corsi d'acqua che originano il Fiume Oglio, vale a dire il Torrente Frigidolfo, il T. Arcanello e il T. Narcanello, cui si sommano due ulteriori affluenti di significativa importanza, ovvero il T. Ogliolo e il T. Acquaseria.</p> <p>Criticità: inondazione aree adiacenti alle sponde del fiume Oglio, del reticolo idrico principale e minore; erosione delle sponde del fiume Oglio, del reticolo idrico principale e minore; aree caratterizzate da vulnerabilità della falda freatica; fasce di rispetto dei corsi d'acqua: fascia di rispetto dei pozzi e delle sorgenti; rischio valanghe; presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi diretti nei corsi d'acqua effettuati all'interno del territorio comunale e scarichi di tracimazione rete fognaria comunale; presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi nei pressi dei punti di presa dell'acquedotto e delle sorgenti all'interno del territorio comunale; presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi di edifici non collegati alla rete fognaria comunale; possibile eccesso di carico in corrispondenza dei picchi delle stagioni turistiche (acquedotto e fognatura).</p> <p>Azioni: evitare nuovi insediamenti in aree critiche; interventi di contenimento dell'erosione delle sponde; interventi di pulizia, manutenzione e consolidamento delle sponde e dell'alveo del fiume Oglio e dei torrenti; mantenere a disposizione le aree adiacenti a corsi d'acqua per consentire l'accessibilità per interventi di manutenzione e per la realizzazione di interventi di difesa; contenimento degli interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua; approfondita verifica degli interventi nelle fasce di rispetto delle sorgenti; riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento; evitare insediamenti residenziali, turistici e produttivi nell'area di rispetto delle sorgenti dell'acquedotto; controllo della corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico; evitare la presenza di scarichi diretti nei corsi d'acqua; evitare insediamenti non allacciati alla fognatura pubblica e all'acquedotto; controllo della gestione degli scarichi di tracimazione; verifica della capacità di carico della rete specialmente in prossimità degli alberghi; evitare attività di pascolo nelle aree di rispetto delle sorgenti dell'acquedotto comunale.</p>

COMUNE: PONTE DI LEGNO

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

<p>SUOLO</p>	<p>Criticità: rischio evento sismico (molto basso); presenza di aree di fattibilità geologica con gravi limitazioni; rischio frane (frane, colate di detrito, erosione di versante, erosioni torrentizie, ecc.); rischi idraulici ed idrogeologici; scarichi al suolo da parte di residenze, attività artigianali e attività turistico ricettive non collegati alla rete fognaria comunale; scarichi da tracimazione della rete fognaria nei corpi idrici superficiali conseguenti alla mancata/insufficiente separazione delle acque bianche e nere; potenziale fuoriuscita accidentale di sostanze inquinanti da serbatoi di idrocarburi o da attività artigianali; potenziale deposito incontrollato di materiali inerti e rifiuti.</p> <p>Azioni: evitare incrementi edilizi di edifici storici; favorire il recupero di edifici in cattivo stato di manutenzione; vietare nuovi insediamenti in aree pericolose e/o a rischio (classe di fattibilità geologica 4 e 3b, 3d, 3e, 3g); condizionare gli interventi edilizi in aree pericolose ad approfondite analisi geologiche e a interventi di eliminazione/mitigazione del rischio (classe geologica 3); consolidamento aree a rischio imbrigliature per caduta massi; messa a norma degli edifici strategici e delle aree di ricovero previsti dal Piano di Protezione Civile; evitare il consumo e l'impermeabilizzazione intensa del suolo; riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento; corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico; controllo del territorio per la prevenzione delle discariche abusive; adeguamento della rete fognaria comunale e incremento del controllo sugli allacciamenti e le loro caratteristiche; organizzazione di un servizio a domicilio per la raccolta rifiuti ingombranti.</p>
<p>PAESAGGIO</p>	<p>Il Comune di Ponte di Legno ben rappresenta le caratteristiche tipiche del territorio alpino (le montagne e la valle). Alcune porzioni del territorio ricadono nel Parco Nazionale dello Stelvio (a Nord-ZPS n.57) e nel Parco Regionale dell'Adamello (a Sud-ZPS n.10), ed è interessato dalla presenza di aree vincolate come Bellezze d'insieme nonché da ambiti di elevata naturalità – aree montane.</p> <p>Criticità: taglio dei boschi (stabilità dei versanti, protezione agro-floro-faunistica); alterazione di ecosistemi terrestri vulnerabili (boschi, habitat naturali, corridoi ecologici); alterazione dell'ambiente faunistico (boschi e acque); abbandono delle tecniche colturali tradizionali; alterazione e/o riduzione delle aree a colture tradizionali; abbandono dei pascoli ad alta quota; riduzione della superficie coltivata ed espansione del bosco; alterazione dell'ambiente colturale agricolo; incendio boschivo; consumo eccessivo di acqua; alterazione delle caratteristiche storico-architettoniche dei nuclei antichi; alterazione delle caratteristiche degli edifici e dei manufatti di interesse paesaggistico e storico-architettonico, diffusi nel territorio; alterazione delle caratteristiche paesaggistiche del territorio (delle malghe, dei sentieri); interferenza con le visuali godibili dai belvedere panoramici; rischio di trasformazioni non qualitativamente adeguate al contesto; alterazione siti archeologici e storico militari; alterazione delle caratteristiche storico-architettoniche del castello di Poia e delle aree ad esso contermini, che ne possano alterare la percepibilità paesaggistica.</p> <p>Azioni: individuazione dei prati e dei pascoli da sottoporre a tutela e valorizzazione; individuazione degli ambiti boschivi da sottoporre a tutela, valorizzazione ed eventuale rimboschimento; mantenimento e valorizzazione dei caratteri ambientali e dei valori antropici del territorio naturale ed agricolo; sviluppo dell'attività agricola come elemento di conservazione del territorio; manutenzione e promozione di itinerari di fruizione paesistica (sentieri escursionistici); promozione di attività agricolo-ricettive (agriturismi); mantenimento e valorizzazione delle malghe; individuazione degli ambiti agricoli da sottoporre a tutela e valorizzazione; mantenimento e incentivazione dell'attività agricola (alpeggio, produzione prodotti alimentari tipici) come elemento di conservazione e promozione del territorio; minimizzazione del consumo di territorio agricolo e naturale; recupero del patrimonio edilizio nei nuclei storici; individuazione degli edifici di interesse storico-architettonico; definizione degli elementi caratteristici o di pregio da tutelare attraverso il Piano delle Regole; cura nella scelta dei materiali; valorizzazione identitaria delle caratteristiche del paesaggio locale; riduzione e progressiva esclusione di elementi di intrusione e di nuova urbanizzazione in aree di interesse paesaggistico; tutela, valorizzazione e promozione della fruibilità dei beni storici militari e delle aree di interesse archeologico.</p>

COMUNE: PONTE DI LEGNO

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

<p>ENERGIA</p>	<p>Criticità: il territorio comunale di Ponte di Legno è interessato dalla presenza di un cospicuo numero di radio impianti ed è attraversato da linee elettriche di alta tensione che generano fasce di rispetto (le linee elettriche aeree di alta tensione sono in fase di smantellamento e interrimento); futura installazione di antenne per la telefonia o la telecomunicazione; superamento dei limiti consentiti nelle zone adiacenti agli impianti; aumento del consumo energetico.</p> <p>Azioni: riduzione/eliminazione delle onde elettromagnetiche e controllo dei valori limite imposti dalla legge; cura nel posizionamento di antenne e impianti; concentrazione in aree già compromesse dei nuovi eventuali impianti; azioni volte a favorire l'interrimento delle linee elettriche; mantenimento delle fonti elettromagnetiche a distanza dalle aree residenziali; riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento; gestione dell'energia: uso sostenibile ed efficiente delle risorse; efficienza dell'energia; incentivazione della cogenerazione; promozione opportunità di sviluppo locale attraverso l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e al risparmio energetico; diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.</p>
<p>DEMOGRAFIA</p>	<p>L'andamento della popolazione residente in Ponte di legno risulta essere in leggero decremento nell'ultimo decennio (dai 1.849 nell'anno 2003 ai 1.764 nell'anno 2013); dal 1991 ad oggi si assiste ad un lento ma evidente fenomeno di spopolamento, anche se in alcuni periodi altalenante, che porta agli attuali 1.764 abitanti, registrando un -3,20%. Il numero delle famiglie, dal 1991 al 2011, aumenta da 812 unità a 863 unità, si tratta tuttavia di famiglie più piccole con un numero medio di componenti che passa da 2,35 nel 1991 a 2,10 nel 2011.</p>
<p>ATTIVITA' PRODUTTIVE</p>	<p>Il settore primario, connesso alle tradizionali attività di zootecnia e agricoltura, ha una valenza residuale nella struttura economica locale, la sua consistenza è circa l'1,5% delle attività presenti, anche se è rimasta stabile nel corso degli ultimi anni.</p> <p>Anche il settore secondario, industriale, pur essendo in quantità consolidata, rappresenta solo il 5,6% del totale delle imprese.</p> <p>I principali e prevalenti settori economici sono quelli che direttamente o indirettamente sono collegati al turismo.</p> <p>Alberghiero e della ristorazione: questo è il settore principale (circa 23% del totale delle attività) che impiega quasi il 40% degli addetti complessivi. Nel corso degli ultimi anni, pur mantenendo inalterato il numero delle imprese, ha in modo significativo generato posti di lavoro; gli addetti infatti sono diventati circa un centinaio in più rispetto al 2008.</p> <p>Il commercio (19% del totale attività) è sostenuto dal settore turistico e dal consumo interno.</p> <p>Costruzioni (13% e attività immobiliari 18%); questo settore di attività ha retto bene in questi ultimi anni, conservando sia il numero delle attività presenti che il numero degli addetti.</p> <p>Globalmente il turismo e le attività ad esso connesse rappresentano quasi il 70% dell'economia di Ponte di Legno.</p> <p>Gli alberghi di Ponte di legno dal 1998 al 2012, pur mantenendo il numero delle attività, hanno aumentato la loro ricettività in termini di posti letto del 75% incrementando del 50% le presenze dei turisti.</p> <p>Anche le attività extra - alberghiere, nello stesso periodo, hanno sviluppato la loro capacità ricettiva con risultati però non corrispondenti nelle presenze: a fronte di un aumento dell'80% dei posti letto le presenze registrate incrementano del 13%.</p> <p>Entrando nel merito della qualità dell'offerta della dotazione ricettiva di Ponte di Legno si deve segnalare come criticità la mancanza di strutture di alta qualità; infatti circa la metà degli alberghi hanno una classificazione media, tre stelle, il 16% medio alta 4 stelle, non esistono alberghi 5 stelle.</p> <p>Non esistono sino ad oggi altre tipologie di strutture ricettive, campeggi o villaggi turistici o agriturismo.</p>

COMUNE: PONTE DI LEGNO

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

<p>SISTEMA INSEDIATIVO</p>	<p>La superficie territoriale del comune di Ponte di Legno è 101,181 Km². Le aree indicate come “Nuclei storici” coprono circa 268.213 mq (0,26% del territorio comunale e 17,33% del territorio urbanizzato); mentre le aree classificate come “Servizi”, circa 50.000 mq (0,05% della superficie comunale e 3,23% del territorio urbanizzato); le aree prevalentemente residenziali interessano una superficie di circa 1.092.882 mq (1,08% del territorio comunale e 70,62% del territorio urbanizzato), le aree interessate dalla presenza di “Attività produttive” si estendono per una superficie di circa 25.334 mq (0,025% del territorio comunale e 1,64% del territorio urbanizzato) ed il tessuto interessato prevalentemente da “Attività turistico-ricettive” ha una superficie di circa 110.976 mq (0,11% del territorio comunale e 7,18% del territorio urbanizzato). La parte urbanizzata occupa circa il 2% della superficie territoriale del Comune. Questo dato percentuale diventa più rilevante se il rapporto viene fatto rispetto all’area di fondovalle e con acclività relativa (in grigio nell’immagine) che complessivamente è di 7.459.000 mq; in questo caso la percentuale di territorio urbanizzato diventa il 26% della superficie territoriale esterna ai parchi. Buona parte dell’urbanizzazione è dovuta, come si evince dai dati raccolti nell’ultimo Censimento 2011 “Popolazione e abitazioni”, alla costruzione di numerosi alloggi per persone non residenti. A fronte di 1.757 abitanti e 849 famiglie, sono stati censiti 6.232 alloggi; ad ogni abitante corrispondono circa 3,55 alloggi; il dato è ancora più significativo se rapportato alle famiglie residenti: per ogni famiglia ci sono più di 7 abitazioni.</p>				
<p>MOBILITA’</p>	<p>La condizione esistente della viabilità locale a servizio della distribuzione interna al territorio comunale rappresenta un elemento di grave criticità dei servizi generali, specialmente nei momenti di punta indotti dall’afflusso turistico. Diffuse criticità sono riscontrabili nella viabilità di quartiere per improvvisi restringimenti della sede stradale, innesti privi delle condizioni di sicurezza, assenza di marciapiedi.</p>				
<p>monitoraggio</p>	<p>Il gruppo di indicatori è stato formulato tenendo conto delle caratteristiche sotto elencate: - possibilità di gestione rapportata alle competenze ed alla reperibilità dei dati all’interno dell’ente; - indicatori relativi alla “vita quotidiana” all’interno del comune, per esempio la fruibilità dei servizi, il sistema della mobilità, la raccolta dei rifiuti, le attività intraprese in merito alla sostenibilità ambientale; - indicatori per i quali è possibile avere un valore di partenza quantitativo in modo che il confronto storico abbia un significato immediatamente percepibile; - indicatori che abbiano un senso dal punto di vista del controllo con cadenza biennale e quadriennale, quindi in un arco temporale di breve durata.</p>				
<p>Misure</p>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="199 1547 419 1621"> <p>mitigazioni</p> </td> <td data-bbox="419 1547 1450 1621"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="199 1621 419 1704"> <p>compensazioni</p> </td> <td data-bbox="419 1621 1450 1704"> <p>Non trattate.</p> </td> </tr> </table>	<p>mitigazioni</p>		<p>compensazioni</p>	<p>Non trattate.</p>
<p>mitigazioni</p>					
<p>compensazioni</p>	<p>Non trattate.</p>				



UFFICIO VAS
SCHEMA DI VALUTAZIONE

COMUNE: **PONTE DI LEGNO**

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

PARTE III - VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

Si premette che le valutazioni istruttorie sono espresse in merito al RA ed alla relativa documentazione reperibile sul sito SIVAS e che per quanto riguarda le valutazioni degli Ambiti di Trasformazione seguono le indicazioni specifiche.

Viste le caratteristiche paesaggistiche e ambientali del contesto, per quel che riguarda il consumo di suolo, si richiamano:

- gli obiettivi e gli indirizzi del PTCP espressi negli artt. 55 e 56 delle NTA, che orientano lo sviluppo edilizio al contenimento del consumo di nuovi suoli e a principi di compattezza, nel rispetto dei fabbisogni e delle caratteristiche paesistiche dei comuni.

Visti gli obiettivi dell'AC in merito al contenimento del consumo di suolo e di miglioramento della qualità della vita dei residenti e sebbene la proposta degli AT si collochi in parte su aree già previste dal PRG, si valuta che le previsioni prospettate siano eccessive rispetto alle potenziali necessità della Comunità locale e si ritiene sia opportuno rivedere tali previsioni in modo da renderle più aderenti all'andamento demografico, privilegiando quelle che operano nel recupero (dei nuclei storici, dell'esistente e delle capacità edificatorie ancora esistenti nel tessuto consolidato), in luogo di quelle che comportano consumo di suoli liberi, creano problemi di tipo conurbativo e accentuano le criticità verso la Rete Ecologica.

- le direttive espresse nell'art. 83 delle NTA, relative agli Ambiti delle trasformazioni condizionate ed alla limitazione dell'espansione edilizia, che viene "sconsigliata in quanto generatrice di fenomeni negativi sotto il profilo paesistico ambientale e urbanistico;

- gli obiettivi espressi nell'art.136 delle NTA, in merito agli insediamenti turistici, che orientano "al contenimento delle nuove residenze secondarie; all'incremento delle attività alberghiere in modo rispettoso delle caratteristiche di pregio dei luoghi; alla diffusione di servizi e ospitalità nelle aree a economia montana ed agricola, come elementi di diversificazione e arricchimento delle economie locali". In merito all'aspetto turistico, non si riscontra un approfondimento della tematica che valuti le caratteristiche e l'andamento dei flussi turistici e che porti a prefigurarne le potenzialità future alla luce delle strategie di piano.

In merito alle potenzialità ricettive comunali, non si riscontra una valutazione del considerevole patrimonio edilizio esistente non occupato, che potrebbe anche dare il proprio contributo se utilizzato secondo forme di accoglienza più attuali, del quale si suggerisce di verificare caratteristiche, disponibilità e potenzialità di utilizzo, in funzione di una possibile risposta alle esigenze della domanda residenziale e turistica.

Per quanto riguarda le forme di recupero dei Nuclei di Antica Formazione, si raccomanda di verificarne la coerenza con gli indirizzi espressi nell'Allegato 1 "Il sistema del paesaggio e dei beni storici" alle NTA del PTCP.

Anche per la presenza di Ambiti di elevato valore percettivo e delle altre componenti paesistiche individuate, si richiamano gli indirizzi di tutela espressi nelle relative schede dell'Allegato 1 "Il sistema del paesaggio e dei beni storici" alle NTA del PTCP.

Si ricorda che la presenza di elettrodotti di Media ed Alta Tensione pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella Legge 36/2001 e nel DPCM 8 luglio 2003, nelle quali è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere), l'ampiezza di queste fasce di rispetto deve essere calcolata per ogni tratta degli elettrodotti in questione. Tali valutazioni possono essere richieste all'Ente Gestore delle linee aeree o portate a termine secondo le indicazioni del DPCM 8 luglio 2003 e della norma CEI 106-11 del 2006 ("Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 Art. 6 Parte 1: linee elettriche aeree e in cavo") che indica una precisa metodologia di calcolo, che distingue tra fascia di rispetto e corridoio di rispetto, e fornisce anche alcune procedure semplificate. Si rimanda infine, per quanto riguarda la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti al Decreto del 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti".



UFFICIO VAS
SCHEMA DI VALUTAZIONE

COMUNE: **PONTE DI LEGNO**

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Ai sensi dell'art. 66 delle NTA del PTCP, che prevede come obiettivi la riduzione dell'esposizione ad eccessivi livelli acustici, si raccomanda la coerenza ed il conseguente adeguamento della classificazione acustica alle previsioni di PGT, prevedendo opportune soluzioni di abbattimento degli effetti in modo tale da mitigare eventuali situazioni di conflitto tra destinazioni funzionali diverse.

Alcuni AT comportano la trasformazione di aree agricole, a fronte delle quali il Rapporto Ambientale non esplicita misure compensative, sia per l'uso di una risorsa scarsa non rinnovabile, sia per la perdita di capacità rigenerative e regolative di altre risorse rinnovabili, quali aria e acqua. Tali misure, unitamente agli interventi mitigativi, dovranno essere opportunamente studiate in ragione dell'entità e della localizzazione degli interventi previsti, tenendo in considerazione anche gli altri fattori ambientali quali l'inquinamento acustico, dell'aria ed il corretto inserimento paesaggistico.

Al fine di perseguire gli obiettivi e gli indirizzi indicati dagli artt.47 e 48 delle NTA del PTCP, volti a garantire servizi di depurazione alla collettività provinciale e l'utilizzazione di acqua di buona qualità per uso idropotabile in quantità sufficiente, si suggerisce di effettuare la verifica di adeguatezza dei sistemi di adduzione esistenti ai carichi aggiuntivi previsti ed in funzione del dimensionamento dell'impianto di depurazione.

Si suggerisce anche di valutare la possibilità di raccogliere in sistemi idonei le acque pluviali e di realizzare duali di adduzione delle acque, così da permettere il riutilizzo per usi civili, industriali e per usi irrigui, secondo le disposizioni del Regolamento Regionale n. 2-3-4 del 24/03/2006, preservando in tal modo l'uso dell'acqua potabile stessa.

Per ciò che concerne il risparmio energetico si richiama l'art. 53 delle NTA del PTCP che promuove l'efficienza energetica negli edifici, al fine di limitare le emissioni nocive e climalteranti. A tal proposito dovrà essere adeguatamente valutata la possibilità di realizzare i nuovi edifici secondo i principi di eco-sostenibilità e di minor impatto ambientale possibile, attraverso lo sviluppo di metodologie costruttive che contemplino la salvaguardia delle risorse, con particolare attenzione all'utilizzo di impianti di energia senza immissioni in aria. Si suggerisce all'AC, quale strumento di compensazione per le trasformazioni previste, di verificare la possibilità di dotare anche gli edifici di proprietà pubblica esistenti di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, indipendentemente dalla localizzazione più o meno prossima agli interventi previsti.

Per l'eventuale presenza di allevamenti zootecnici e della relativa fascia di rispetto, si rimanda al rispetto del vincolo di reciprocità e quindi all'espressione del parere da parte dell'ente competente (ASL).

Si richiama in generale la necessità di prevedere adeguate misure mitigative in direzione degli ambiti produttivi.

Valutata la documentazione presentata, ai fini della successiva fase di verifica di compatibilità col PTCP, si suggerisce di presentare la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'allegato 15 alla DGR 30.11.2011 n. IX/2616.



UFFICIO VAS
SCHEMA DI VALUTAZIONE

COMUNE: **PONTE DI LEGNO**

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

In merito alla VIC ed alla RE, si richiamano le indicazioni dell'Ufficio Parchi provinciale .

Per la VIC si rimanda alla Comunicazione del 02.10.2014 PG n. 00119473/14.

Per la Rete Ecologica.

Premettendo che ulteriori ed eventuali considerazioni potranno essere espresse in sede di valutazione di compatibilità con il PTCP, si anticipa che:

è necessario che il Comune proponente il PGT, tenendo conto della L.R. 86/83, aggiornata dalla L.R. 12/2011 e della DGR n. 8515/2008 come modificata dalla DGR 10962/2009, oltre che del Comunicato regionale 27 febbraio 2012, n. 25, per agire coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di Rete Ecologica, presenti un progetto di REC traducendo le indicazioni esplicitate nella DGR su citata in relazione al Settore di appartenenza del Comune di Ponte di Legno.

Si suggerisce pertanto di valutare compiutamente quanto sopra esposto, oltre a:

- coerenza a livello normativo sia gli elementi di valenza ambientale ed ecosistemica del territorio di Ponte di Legno, sia i suoi punti di criticità (es. i punti di conflitto della REC con le barriere infrastrutturali o gli ambiti di trasformazione);
- tutelare o implementare tali elementi di Rete Ecologica attraverso l'indicazione di azioni da realizzarsi a scala locale, individuate anche planimetricamente (ad es. riportando nelle norme del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi e, se presente, nel Regolamento Edilizio, degli esempi di indicazioni concrete per deframmentare alcune situazioni critiche individuate nella planimetria), oppure per realizzare o potenziare corridoi ecologici di connessione con altri ambiti a valenza ecologica, naturalistica od ecosistemica;
- verificare la posizione degli Ambiti di Trasformazione previsti sia dal DdP che da PdR e PdS, in relazione agli elementi di RER e REP - e REC - per orientare previsione di mitigazioni e compensazioni. Nelle prescrizioni specifiche relative agli ambiti di trasformazione, si abbia cura di inserire che, ogni qualvolta si prevedono messe a dimora di specie arboree con forti caratteristiche mitigative, lo studio redatto da un tecnico competente preveda la scelta e la localizzazione delle specie tali che possano ricostituire, ove possibile, connessioni ecologiche, anche urbane;
- indicare tutti gli strumenti (es. perequazione, mitigazioni e/o compensazioni ambientali) che possano consentire la effettiva realizzazione degli indirizzi di tutela.

Inoltre si rammenta l'applicazione dell'art. 43 della L.R. 12/05 per attingere alla costituzione di un "fondo verde" per la realizzazione degli interventi di rete ecologica.

A supporto di quanto sopra, per quanto concerne le molteplici soluzioni previste in letteratura ed attuate da vari Enti, le stesse possono essere facilmente selezionate tra i numerosi documenti e studi effettuati, che sono stati pubblicati in rete (es: "VIABILITA' RURALE, HABITAT e FAUNA SELVATICA: INTERAZIONI e TECNICHE per la TUTELA della BIODIVERSITA', dal Sito IENE : Infra Eco Network Europe). Tra questi o diversi altri, il Tecnico che ha redatto il progetto e lo studio di Rete Ecologica e la Amministrazione potranno selezionare gli esempi operativi che maggiormente si adattano al territorio interessato dal progetto di Rete Ecologica locale.

Ambiti di Trasformazione	Criticità e indicazioni specifiche
<p>Considerazioni per tutti gli ambiti di trasformazione</p>	<p>Si richiamano gli obiettivi e gli indirizzi del PTCP espressi negli artt. 55 e 56 delle NTA, in merito al contenimento e la limitazione del consumo di suolo a scopo edificatorio, nonché gli obiettivi espressi nell'art. 136 delle NTA, in merito agli insediamenti turistici, che orientano "al contenimento delle nuove residenze secondarie; all'incremento delle attività alberghiere in modo rispettoso delle caratteristiche di pregio dei luoghi; alla diffusione di servizi e ospitalità nelle aree a economia montana ed agricola, come elementi di diversificazione e arricchimento delle economie locali".</p> <p>Viste le caratteristiche paesaggistiche e ambientali del contesto, che vede tra l'altro la presenza di importanti elementi della Rete Ecologica Regionale e di quella Provinciale, si ritiene opportuno rivedere le previsioni, in modo da renderle più aderenti alle esigenze della Comunità, considerando anche il grado e la tipologia di utilizzo del patrimonio edilizio esistente e le possibilità offerte dalle previsioni di completamento del consolidato del Piano delle Regole.</p> <p>Quanto sopra anche rispetto alla propensione turistica del comune (quasi tutti gli AT prevedono la destinazione turistico-ricettiva come principale, anche se non vengono escluse le altre destinazioni complementari), per la quale sarebbe opportuno verificare la reale necessità delle previsioni con l'approfondimento delle caratteristiche della richiesta turistica attuale e potenziale. L'AC pone come uno degli obiettivi principali dello sviluppo turistico l'insediamento di strutture ricettive di alto livello e in funzione di questo offre con gli AT proposti un'ampia possibilità di dislocazione per tali strutture e, pur esprimendo collocazioni preferenziali sostenute da un diverso livello di incentivazione, sostanzialmente lascia libera scelta nella collocazione.</p> <p>La stessa cosa per la realizzazione di nuove attività ricettive non alberghiere, di nuove residenze turistico alberghiere e di attività ricettive non alberghiere di altre tipologie.</p> <p>Questa possibilità, vista la quantità e dislocazione degli AT, non consente, in pratica, un governo dello sviluppo urbano secondo i principi perseguiti dal PTCP e rende possibile il verificarsi di fenomeni di dispersione insediativa (accentuati dal fatto che la premialità è costituita da diritti edificatori per la realizzazione di nuove residenze turistiche "seconde case" da localizzare esclusivamente negli AT, nonostante il Rapporto Ambientale ben dimostri le negatività insita in un eccesso di "seconde case") e non si ritiene sufficiente programmare un limite quinquennale al consumo di suolo (comunque elevato e peraltro non localizzato) per escludere tale possibilità.</p> <p>Quanto sopra sembra anche in controtendenza rispetto ad un'altro degli obiettivi principali dell'AC, ovvero contrastare il fenomeno dello spopolamento rivitalizzando il centro e ricreando il senso della comunità sulla base dello sviluppo economico indotto dall'offerta turistica.</p> <p>Questo obiettivo sembra raggiungibile migliorando l'attrattività del centro e facendo in modo che il turista ne fruisca facilmente e quotidianamente, cosa più probabile se ospite in centro piuttosto che dislocato in strutture collocate a distanza (da tenere nella dovuta considerazione che la presenza della funivia rende agevole il collegamento del centro con le piste da sci).</p> <p>Gli AT proposti, inoltre, sono per la maggior parte collocati in contesti delicati per ragioni diverse, in alcuni casi compresenti, di tipo ecologico naturalistico (interessano: Siti della Rete Natura 2000; Elementi primari e secondari della RER; Aree prioritarie per la biodiversità; Core Areas, Ambiti di specificità biogeografica e Diretrici di collegamento esterno della REP), di tipo paesaggistico (interessano: Ambiti di elevato valore percettivo e Bellezze d'insieme) e di tipo urbanistico (interessano: Limitazioni all'estensione delle trasformazioni condizionate e Ambiti agricoli), i quali dovrebbero essere considerati con la dovuta attenzione.</p> <p>Per le considerazioni sopra espresse, rimanendo indefiniti gli scenari attuativi degli obiettivi e delle scelte di piano, si ribadisce la necessità di una visione più realistica dello sviluppo urbano previsto nel quinquennio di validità del Documento di Piano.</p>



UFFICIO VAS
SCHEMA DI VALUTAZIONE

COMUNE: **PONTE DI LEGNO**
PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

- **Visti i contenuti del RA e del DdP, si chiede, in ordine alla valutazione degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni del DdP, che siano adeguatamente considerate le indicazioni sopra richiamate.**
- **Si ricorda che, ai sensi della vigente normativa, l'autorità procedente provvede, sulla scorta del parere motivato rilasciato dall'autorità competente, e prima dell'adozione del piano, ad apportare i necessari adeguamenti al RA e agli atti costituenti il PGT.**

Tecnico referente
per l'Ufficio VAS
Francesco Vavassori

Il Coordinatore dell'Ufficio
VAS, Urbanistica e di Piano
Arch. Fabio Gavazzi